

Appalti, Conte apre a Renzi

► Il colloquio. Il premier: «Accoglierò le proposte su infrastrutture e family act. C'è collaborazione» ► Commissari e corsie veloci per le opere strategiche
Cassa integrazione, boom aprile: come in tutto il 2009

Il colloquio Giuseppe Conte

«Infrastrutture e Family act dico sì alle proposte di Renzi»

► Il premier: «Sugli appalti semplificheremo ma rafforzando i controlli anti criminalità» ► «Ministeri? Presidenze? Non sviliamo il dibattito, con Italia viva piena collaborazione»



**L'UNICO APPUNTO:
SAREBBE STATO MEGLIO
SE MATTEO MI AVESSSE
INFORMATO PRIMA DELLA
INTENZIONE DI DAR VITA
A UN NUOVO PARTITO**

**L'HO DETTO SUBITO
CHE L'EMERGENZA
SANITARIA SI POTEVA
TRASFORMARE IN
EMERGENZA
ECONOMICA E SOCIALE**



Ministri? Sottosegretari? Presidenze di commissioni? Cosa c'è dietro la trattativa con Italia viva? «Non sviliamo il dibattito, è in corso un confronto sui temi».

Sembra veramente cominciata una nuova fase nei rapporti tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Pochi minuti dopo le parole del capogruppo di Iv Maria Elena Boschi che nell'Aula della Camera manifesta la disponibilità del suo partito a dare una mano, ecco che arriva un altro segnale di disgelo.

Il presidente del Consiglio è appena uscito dall'emiciclo di palazzo Madama. Si ferma a parlare con alcuni senatori. L'ex presidente del Senato Grasso gli sussurra qualcosa all'orecchio, Conte saluta il capogruppo della Lega Romeo: «Invidio la tua voce, io invece ho un gran mal di gola». E poi prima di scendere le scale ecco che ripercorre il suo rapporto con il senatore di Scandicci. Al quale manda un messaggio: «Le fibrillazioni, le perplessità che si erano manifestate mi sembrano superate. Accoglieremo le proposte di Italia viva su infrastrutture e family act. E' su quello che stiamo lavorando». Dunque parole al miele su Renzi, la conferma di quell'apertura

ra chiesta in più occasioni dall'ex presidente del Consiglio.

LA PRIMA TELEFONATA

Conte ricorda la prima telefonata con l'ex premier, quel colloquio che ha fatto partire il governo, in sostanza gli riconosce il merito di aver dato il via all'operazione che in estate ha spento i sogni di elezioni di Salvini. E gli riconosce un rapporto «di pari dignità». Breve flashback: «L'ho già detto a Renzi a suo tempo. Sarebbe stato meglio che mi avesse informato della sua intenzione di formare un nuovo partito». E' l'unico appunto che arriva nei confronti dell'ex presidente del Consiglio. I «dubbi» sulla scissione con il Pd, su quella operazione che per un po' ha messo in discussione la navigazione dei rosso-gialli. Ma poi confida che i contrasti sorti sulle mozioni di sfiducia a Bonafede sono alle spalle: «Con Renzi si va avanti su un percorso comune. C'è dialogo». Certo, la consapevolezza è che questo esecutivo sia «una anomalia», che abbia al suo interno «sensibilità diverse», ma proprio nelle difficoltà il governo ha saputo - ragiona il presidente del Consiglio - reagire e compattarsi.

«Con Italia viva c'è piena col-

laborazione. Darà il suo contributo come ha fatto in passato», spiega il premier, che indossa una mascherina blu con il disegno in piccolo della bandiera italiana. «Ora c'è da lavorare insieme», insiste, comprendendo in quell'appello «a concentrarsi sulle cose da fare» proprio i due cavalli di battaglia dei renziani: il piano sui cantieri e le politiche a sostegno della famiglia. «Dalle dichiarazioni che arrivano da Italia viva c'è la dimostrazione di un atteggiamento costruttivo», assicura. E dunque «proseguiamo compatti». Il presidente del Consiglio punta proprio sul di semplificazione e sugli interventi al codice degli appalti. La prima preoccupazione è però legata alla fase due e alle tensioni sociali: «Non le sottovaluto. E' stata la mia preoccupazione dall'inizio. L'ho detto subito ai ministri - osserva - che questa emergenza sanitaria si



sarebbe potuta trasformare in un attimo in emergenza economica e sociale. C'è tanta sofferenza e ristrettezza economica ma gli italiani stanno dando una grande prova di responsabilità. Quando uso queste parole non le utilizzo a caso. I cittadini hanno dimostrato una grande capacità di resilienza, noi abbiamo capacità e le risorse per rilanciarci».

Ecco, le risorse. Conte non si sottrae. Il Mes? «Non è un obiettivo. La svolta storica è sui 500 miliardi a fondo perduto, da Francia e Germania è arrivata una svolta storica». E per quanto riguarda l'azione di governo: «Noi abbiamo fatto dei provvedimenti economici importanti. Spero che sul decreto rilancio si

attivi anche l'opposizione con delle proposte affinché questo dialogo sia costruttivo. Non possiamo avere noi il cerino di tutto in mano». Ora i fari sono puntati sul prossimo decreto: «Ed è su quello che ci confronteremo nella maggioranza». Anche per scongiurare ogni rischio che su quei 55 miliardi del dl rilancio facciano gola a corruttori e boss.

ALLARME LEGALITÀ

E' questo il maggiore timore di Conte. «Noi - sottolinea il presidente del Consiglio - semplificheremo, ma con presidi di legalità forti e rigorosi. Proprio perché andiamo ad allentare qualche passaggio, a rendere passaggi più rapidi, dobbiamo

semmai rafforzare i controlli. Questo è il segreto. Altrimenti ci fermeremmo dopo due secondi. Non possiamo certo facilitare le infiltrazioni criminali. Bloccheremmo tutto. Si direbbe che la semplificazione che è stata fatta non va bene e si ritornerebbe indietro». Dunque ci saranno degli interventi sul codice degli appalti «ma noi dobbiamo rafforzare i presidi e renderli più efficaci ed efficienti perché la macchina della Pa riesce a concentrare i controlli li rende anche più efficienti. Non è vero che la lunghezza del procedimento corrisponde ad una efficacia dei controlli».

Barbara Jerkov
Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Conte lascia palazzo Madama (foto LAPRESSE)

Il Decreto rilancio



SALUTE E SICUREZZA

- Più risorse per la Sanità
- Più posti letto in terapia intensiva
- Incremento delle dotazioni del Fondo per le non autosufficienze



FAMIGLIE

- Introduzione del Reddito di Emergenza (Rem)
- Rinnovo del bonus baby sitting
- Bonus vacanza fino a 500 euro
- Contributi per bici e monopattini fino a 500 euro
- Rimborso abbonamento mezzi pubblici per i mesi non utilizzati nel lockdown



ENERGIA

- Incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici



LAVORO

- Proroga della cassa integrazione
- Bonus autonomi di 600 € per il mese di maggio. Sale a 1.000 se c'è stata una diminuzione del 33% del fatturato
- Sconto su affitti e bollette per le PMI
- Regolarizzazione dei lavoratori impiegati nei campi e nel lavoro domestico



FISCO

- Regolarizzazione dei lavoratori impiegati nei campi e nel lavoro domestico
- Proroga dei termini di pagamento di ritenute, IVA, contributi previdenziali, atti di accertamento, cartelle esattoriali
- Cancellazione IMU di giugno per alberghi e stabilimenti balneari
- Blocco del saldo dell'IRAP dovuta per il 2019 e dell'acconto dell'IRAP per il 2020
- Rinvio dell'entrata in vigore di plastic tax e sugar tax al 1° gennaio 2021
- Stop aumenti Iva e accise

L'Ego-Hub